

**REGIONE.** Messo a punto ieri dal governo un provvedimento che prevede un contratto migliore per un secondo gruppo

# Enti locali, in 23 mila da stabilizzare E nella legge aiuti per altri 6.500

**Raffaele Lombardo tenta di dare un posto fisso a 23 mila precari di Comuni e Province e un contratto migliore ad altri 6.500. Le ipotesi per superare l'ostacolo del patto di stabilità.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

\*\*\* Lombardo prova a dare il posto fisso agli oltre 23 mila precari in servizio negli enti locali. E tenta anche di prevedere una migliore contrattualizzazione per altri 6 mila lavoratori ipotizzando in futuro la loro stabilizzazione. È una disegno di legge che riguarda almeno 30 mila persone quello che oggi verrà illustrato a Palazzo d'Orleans ai sindacati. Così il governo spera di bloccare anche lo sciopero generale dei precari di Comuni e Province già indetto dal sindacato autonomo Movimento giovani lavoratori per il 30 novembre. Il disegno di legge, ancora in bozza, è stato messo a punto ieri in una riunione fra i tecnici dell'assessorato all'Economia, dell'assessorato al Lavoro e a cui ha partecipato su input di Lombardo anche l'ex assessore al Lavoro Lino Leanza.

La norma base è quella che tenta di superare l'ostacolo del patto di stabilità per i 23 mila precari degli enti locali. Leanza ha anticipato ieri che la formula è quella della stabilizzazione che verrà concessa a chi può vantare almeno 8 anni di contratti con una pubblica amministrazione. «Un paletto più rigido di quello nazionale, che si ferma invece a tre anni» ha detto ieri l'esponente dell'Mpa. In ogni caso, nell'attesa che le procedure di stabilizzazione vengano completate, la bozza prevederà che Comuni e Province possano rinnovare automaticamente e in autonomia (cioè senza il voto dell'Ars) i contratti via via in scadenza. Mentre l'ipotesi più battuta per non sfiorare il patto di stabi-

lità è quella di assumere i precari nelle categorie più basse (come ha fatto la Regione): in pratica chi oggi è nella D (la più alta, che assegna circa 1000/1050 euro netti al mese) scenderebbe in B (750/800 euro al mese) mentre chi è in C (850/900 euro al mese) passerebbe alla A (circa 680 euro al mese). Le cifre sono state calcolate mediamente dall'Mgl, che si dice contrario all'ipotesi. Ciò permetterebbe però di espletare semplici test attitudinali invece di un vero e proprio concorso aperto anche agli esterni. La seconda categoria di precari che entra nel disegno di legge è quella dei «331»: «Si tratta di circa 6.500 persone - come ha spiegato ieri il vicesindaco di Palermo, Marianna Caronia - che per una parte è in servizio presso i Comuni mentre altri restano addirittura a casa senza impiego pur percependo un assegno assistenziale dall'Inps di circa 500 euro». Per la Caronia «è ora di trasformare questi precari in lavoratori a pieno titolo». Per loro ha anticipato Leanza - al momento è solo prevista la certezza di un impiego «considerato come spesa sociale» mentre si prevede un generico «piano di stabilizzazione da concordare con gli enti locali». A favore di questi precari ieri si sarebbe espresso anche il Pd.

Al disegno di legge sulle stabilizzazioni guarda con interesse anche la Uil. Per il segretario, Claudio Barone, «assumere que-

ste persone a tempo indeterminato e utilizzarli bene, secondo una programmazione ragionata, costerebbe meno alle casse della Regione. Dobbiamo chiudere questa stagione in maniera realistica, sapendo che non è possibile buttare in mezzo alla strada 30 mila lavoratori, che difficilmente troverebbero altre occupazioni. Poi con fermezza bisognerà impedire la creazione di nuovi precari».

Nel frattempo però il governo presenterà all'Ars anche il tradizionale disegno di legge che progetta tutte le altre categorie di precari: da quelli dell'assessorato al Territorio a quelli dei Consorzi di bonifica passando per sportelli multifunzionali ed ex Agenzia per i rifiuti. Il testo dovrebbe essere allargato anche ai precari del Cefpas.

Lombardo tratta coi precari mentre il Pid lo attacca sulle nomine nel sottogoverno. Per l'ex assessore Pippo Gianni «il governatore si sente Carlo Magno e utilizza i suoi vassalli per mettere le mani su tutto me senza risultati positivi visto che la Sicilia è allo sfascio». E anche il Pdl, con Innocenzo Leontini, accusa il governatore di distrazione rispetto ad altri problemi: «Abbiamo già perduto, per incapacità di spesa, oltre 55 milioni dei fondi Ue e abbiamo utilizzato un bilancio truccato per soli quattro mesi, danneggiando l'economia dell'Isola e gli enti locali».



1 L'ex assessore Lino Leanza. 2 Il segretario regionale della Uil Claudio Barone. 3 Innocenzo Leontini del Pdl

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile